



GAL Tradizione delle Terre Occitane
Via Cappuccini, 29
12023 – Caraglio (CN)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale
“ESSERE COMUNITA’ PER ESSERE COMPETITIVI”

BANDO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI FINANZIAMENTO
Creazione di microimprese
Mis 312.2

Allegati generali validi per tutte le misure:

- Allegato A Modulo di domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l’invio on line e come conferma cartacea) con i seguenti allegati:
Allegato A.1 Dichiarazione di assenso del proprietario dell’immobile
Allegato A.2 Descrizione del progetto
Allegato A.3 Modello di *business plan*
Allegato A.4 Dichiarazione *de minimis*
Allegato A.5 Capitolato prestazionale per la ricettività e la ristorazione tipica
Allegato A.6 Dichiarazione circa l’utilizzo di prodotti locali
Allegato A.7 Elenco dei soci.
- Allegato B Schema di garanzia fidejussoria per la richiesta di anticipo
Allegato C Dichiarazione di conclusione dell’intervento e richiesta di collaudo
Allegato D Modello di targhetta commemorativa ed esplicativa con cui contrassegnare i beni e/o gli immobili oggetto degli interventi.

PARTE I – INQUADRAMENTO DELLA MISURA

Articolo 1 - Amministrazione aggiudicatrice

1. Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Tradizione delle Terre Occitane, utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili in applicazione del programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Asse 4 LEADER, concede contributi per la realizzazione degli interventi descritti al successivo art. 6.

Articolo 2 - Inquadramento generale

1. La Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Politiche Comunitarie, con determinazione n. 171 del 04/02/2009, ha approvato, nell’ambito dell’Asse 4 LEADER del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Programma di Sviluppo Locale presentato dal GAL Tradizione delle Terre Occitane e intitolato “*Essere comunità per essere competitivi*”, il cui tema strategico unificante è “*La transizione all’eccellenza come fattore di sviluppo delle valli occitane*”.

2. Il Piano di Sviluppo del GAL Tradizione delle Terre Occitane si propone di raggiungere tale obiettivo attraverso l’attivazione di interventi multisettoriali e integrati nei seguenti ambiti d’intervento:

Linea di intervento 1. Il territorio come fattore distintivo delle produzioni

Linea di intervento 2. La territorialità come valore di residenzialità

Linea di intervento 3. L’accoglienza di territorio

Linea di intervento 4. I valori territoriali del paesaggio

3. Per ciascun ambito, il GAL ha attivato una specifica linea d’intervento, la quale risulta costituita da una misura principale, individuata tra quelle previste dall’Asse 3 del PSR, a cui si collegano altre misure, riferite ad almeno due assi diversi del PSR, che insieme concorrono al raggiungimento dell’obiettivo che la linea d’intervento stessa si propone.

4. Nel caso specifico del presente bando, esso si inserisce nella Linea di intervento 1 “Il territorio come fattore distintivo delle produzioni” la quale, secondo quanto previsto dal PSL “Essere comunità per essere competitivi”, si propone i seguenti obiettivi:

- rispondere all’effettivo fabbisogno rilevato nell’ambito del contesto socio-economico e territoriale di riferimento;
- favorire l’adeguamento, produttivo e gestionale, delle aziende ai parametri di qualità e di efficienza richiesti dal mercato e, in particolare, dai canali distributivi individuati come più proficui per le tipologie di produzioni di cui il territorio è espressione;
- migliorare la redditività aziendale, anche mediante la riduzione dei costi di produzione e l’incremento delle opportunità di reddito (innovazione di processo e di prodotto, commercializzazione diretta dei prodotti aziendali);
- favorire l’efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di qualità;
- favorire la creazione di nuove imprese;

- consolidare le filiere esistenti e promuovere la crescita di potenziali nuove filiere in ambito artigianale, nell'ambito di un sistema di integrazione dei comparti produttivi locali;
- espandere e ricercare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti di qualità (spacci aziendali e vetrine del territorio, ristorazione locale), da affiancare a quelli tradizionali (secondo i principi dei circuiti commerciali brevi), per aumentare e rendere sicuro il reddito delle aziende agricole e artigianali, favorendo la loro permanenza sul territorio e preservando il bacino occupazionale che esse garantiscono;
- favorire la trasmissione agli operatori artigiani delle tecniche, delle competenze e dei saperi dell'artigianato locale connesso all'edilizia tradizionale;
- identificare tempi e modalità attraverso cui rendere efficace e conveniente per tutti i soggetti coinvolti l'integrazione tra il settore produttivo e la ristorazione in modo da rendere stabile il rapporto tra le produzioni di eccellenza e i flussi turistici cui il territorio dà origine;
- migliorare le competenze e le capacità tecniche e imprenditoriali degli operatori agricoli e forestali.

Articolo 3 - Obiettivi

1. Il presente bando è emesso in attuazione della Linea d'intervento 1 "Il territorio come fattore distintivo delle produzioni" del PSL "Essere comunità per essere competitivi", mediante l'apertura della presentazione di domande ai sensi della misura:

- 312.2 – Creazione di microimprese

2. Secondo quanto previsto dal PSL, per quanto di interesse del presente bando, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL nei termini seguenti:

Obiettivi dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare la competitività del sistema economico locale legato allo sviluppo e alla creazione di nuove microimprese; - contribuire a creare nuove opportunità occupazionali sul territorio sostenendo la residenzialità.
Collegamento con i fabbisogni prioritari e con il tema strategico unificante	<ul style="list-style-type: none"> - contenere la perdita di residenzialità.
Collegamento con la linea di intervento	L'Azione è coerente con le finalità perseguite dalla linea di intervento a cui prende parte in quanto finalizzata a favorire la tutela dei know how locali (tecniche costruttive e lavorazioni tradizionali) creando le condizioni affinché queste originino nuova imprenditorialità.

3. In relazione agli obiettivi della misura come sopra definiti, il GAL valuterà, anche su indicazione dell'Operatore incaricato della gestione dello Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa (attivato nell'ambito della Misura 321.1), l'opportunità di attivare specifiche iniziative di

formazione/informazione finalizzate a migliorare le competenze delle imprese di nuova realizzazione. A tali iniziative, opportunamente divulgate dal GAL, i soggetti beneficiari di contributi ai sensi del presente bando saranno tenuti a partecipare.

Articolo 4 - Area di applicazione

1. Gli investimenti ammessi a finanziamento devono essere finalizzati all'avviamento di nuove attività imprenditoriali sul territorio del GAL, in particolare:

- sull'intero territorio amministrativo dei Comuni di:

Acceglio	Crissolo	Monterosso Grana	Roccasparvera
Aisone	Demonte	Oncino	Rossana
Argentera	Elva	Ostana	Sambuco
Bellino	Envie	Paesana	Sampeyre
Bernezzo	Frassino	Pagno	San Damiano Macra
Brondello	Gaiola	Piasco	Sanfront
Brossasco	Gambasca	Pietraporzio	Stroppio
Canosio	Isasca	Pontechianale	Valgrana
Cartignano	Macra	Pradleves	Valloriate
Casteldefino	Marmora	Prazzo	Valmala
Castellar	Martiniana Po	Revello	Venasca
Castelmagno	Melle	Rifreddo	Vignolo
Celle di Macra	Moiola	Rittana	Villar San Costanzo
Cervasca	Montemale	Roccabruna	Vinadio
Costigliole di Saluzzo			

- per quel che riguarda il Comune di Bagnolo Piemonte, sull'area individuata nei seguenti fogli di mappa: F.1 (tutto); F.2 (tutto); F.3 (tutto); F.4 (tutto); F.5 (tutto); F.6 (tutto); F.7 (tutto); F.8 (tutto); F.9 (tutto); F.10 (tutto); F.11 (tutto); F.12 (tutto); F.13 (tutto); F.14 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.15 (tutto); F.16 (tutto); F.17 (tutto); F.18 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.19 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.20 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.21 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.22 (tutto); F.23 (tutto); F.24 (tutto); F.25 (tutto); F.26 (tutto); F.27 (tutto); F.28 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.29 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.30 (tutto); F.31 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.32 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.33 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile presso gli uffici del GAL); F.34 (tutto); F.35 (tutto); F.36 (tutto); F.37 (tutto); F.38 (tutto); F.39 (tutto); F.40 (esclusi i mappali evidenziati nella planimetria consultabile

- presso gli uffici del GAL); F.41 (tutto); F.42 (tutto); F.43 (tutto); F.44 (tutto); F.45 (tutto); F.46 (tutto); F.47 (tutto); F.48 (tutto); F.49 (tutto); F.50 (tutto); F.51 (tutto); F.52 (tutto);
- per quel che riguarda il Comune di Barge, dell'area identificata nei seguenti fogli di mappa: F.47 (limitatamente alla porzione a monte di Via Provinciale Saluzzo); F.48 (tutto); F.49 (tutto); F.50 (tutto); F.51 (tutto); F.52 (limitatamente alla porzione a sud di Via San Martino); F.60; F.62 (esclusa la porzione delimitata da Via Bedale San Rocco, Via Giolitti e Rivo Chiappera); F.63 (tutto); F.64 (tutto); F.65 (tutto); F.66 (tutto); F.67 (esclusa la porzione delimitata da Viale Mazzini, Via Cavallotta, Via Azienda Moschetti, Via Cottolengo e Via Carlo Alberto); F.68; F.69 (esclusa la porzione delimitata da Via Azienda Moschetti, incrocio Via Cavallotta, Rivo Scaravay, Via Cottolengo e Via Carlo Alberto); F.70 (tutto); F.71 (tutto); F.72 (tutto); F.73 (tutto); F.74 (tutto); F.75 (tutto); F.76 (tutto); F.77 (tutto); F.78 (tutto); F.79 (tutto); F.80 (tutto); F.81 (tutto); F.82 (tutto); F.83 (tutto); F.84 (tutto); F.85 (tutto); F.86 (tutto); F.87 (tutto); F.88 (tutto); F.89 (tutto); F.90 (tutto); F.91 (tutto); F.92 (tutto); F.93 (tutto); F.94 (tutto); F.95 (tutto); F.96 (tutto); F.97 (tutto); F.98 (tutto); F.99 (tutto); F.100 (tutto);
 - per quel che riguarda il Comune di Verzuolo, sulle seguenti aree: 1) territorio montano del Comune, con esclusione della porzione ricadente in Via Provinciale Saluzzo, Via Bodoni, Via di Rovasenda, C.so Re Umberto, Via Siccardi, Via Muletti, Via Europa, Via Matteo Olivero, Via S.Bernardo (dal n.ro 4 al 28 e dal n.ro 1 al 33); 2) territorio compreso sui fogli di mappa Zona Villanovetta, fogli I, II (con esclusione della porzione ricadente in Via Cascine e Via Gualtieri), III e IV (limitatamente all'area a monte della ferrovia);
 - per quel che riguarda il Comune di Busca, sull'area identificata dai seguenti fogli di mappa: F.1 (tutto); F.2 (tutto); F.10 (parzialmente); F.11 (tutto); F.12 (tutto); F.44 (parzialmente); F.45 (tutto); F.46 (tutto); F.51 (tutto); F.54 (parzialmente); F.55 (parzialmente); F.56 (parzialmente); F.57 (tutto); F.58 (tutto); F.59 (tutto); F.60 (tutto); F.61 (tutto); F.62 (tutto); F.63 (tutto); F.64 (tutto); F.65 (tutto); F.66 (tutto); F.67 (tutto); F.68 (tutto); F.69 (tutto); F.70 (tutto); F.71 (tutto); F.72 (tutto); F.73 (tutto); F.74 (tutto); F.75 (tutto); F.76 (tutto); F.77 (tutto); F.78 (tutto); F.79 (tutto); F.80 (tutto); F.81 (tutto); F.82 (tutto); F.83 (tutto); F.84 (tutto); F.85 (tutto); F.86 (tutto). Per una migliore identificazione del territorio compreso in area GAL, si consideri che esso comprende il lato a monte delle seguenti strade comunali: Strada Comunale Defesio – Cascinotte in loc. Attissano, Via Pignolo Superiore in loc. Attissano, Via Comunale di Attissano (da ex Pochissimo a linea FF.SS. Busca – Saluzzo), Via Silvio Pellico, Via San Giacomo, C.so XXV Aprile, V.le Concordia, S.P. 24 Busca – Dronero, Via Ceresa, Via San Mauro (da ponte Maira, lungo il torrente stesso sino al confine con il Comune di Villar San Costanzo);
 - per quel che riguarda il Comune di Dronero, sull'intero territorio comunale, ad eccezione delle seguenti vie e piazze: Via Alfieri, P.zza Allemandi, Via Bealera, Via Bellino, Via Bicocca, Via Birrone, Via Bisalta, Via Bianchi di Roascio, Via Brofferio, Via Caraglio, Via Cavour, Via Confraternita, Via Damiano, Via dei Mille, Via Dietro le Mura, Via Discesa ai Prati, Via Discesa Borgo Sottano, Vic.Filanda, Via Fucine, Via Gardetta, Via Garibaldi, Via Giolitti, Via Lamarmora, P.zza Manuel di San Giovanni, Via Manuel di San Giovanni, P.zza Marconi, P.zza Martiri della Libertà, P.zza Mattio Don Bernardo, Via Molino, Via Montegrappa, Via Montemale, P.zza Papa Giovanni XXIII, Via Quattro Novembre, Vic.Rimonda, Via Roccabruna, Via Roma, P.zza San Rocco, P.zza San Sebastiano, P.zza Scaglione, Via Solferino, P.le Stazione, Viale Stazione, Via Torino,

Vic.Trincotto, Via Valmala, P.zza Venti Settembre, Via Venticinque Aprile, Via Ventiquattro Maggio;

- per quel che riguarda il Comune di Caraglio, sulle seguenti località: Fr. Vallera; Fr. Paschera S. Carlo; Fr. Paschera S. Defendente; Loc. Palazzasso; Loc. Paniale; Via Praia (prossimità S.P.422); Via Maccagno; Via Divisione Cuneense; Via Primo Maggio; Via Roma; Via Brofferio; Piazza Giolitti; Piazza Martiri; Via Centallo (limitatamente alla zona industriale e artigianale); Via Santuario al Castello, Via S. Agnese (fuori centro abitato);
- per quel che riguarda il Comune di Borgo San Dalmazzo, sull'area identificata dai seguenti fogli catastali: F. 1, F.2, F.3, F.4, F.5, F.6, F.7, F.8, F.9, F.10, F.11, F.12, F.13, F.14, F.15, F.16, F.17, F.18, F.19, F.20, F.21, F.22, F.23, F.24, F.25, F.26, F.27, F.28, F.29, F.30, F.31, ad eccezione del territorio compreso tra C.so Mazzini, Via Monte Bussaie, Via dei Boschi e Via Monte Clapier.

Articolo 5 - Beneficiari

1. Sono beneficiari del presente bando le microimprese (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005) aventi sede operativa all'interno del territorio di cui al precedente art. 4 che, all'atto della presentazione della domanda, siano costituite da non oltre a 180 giorni (fa fede la data di costituzione indicata sulla visura camerale).

2. Le microimprese possono costituirsi come imprese individuali, società di persone o società di capitali o cooperative.

3. Ai sensi della normativa citata al precedente comma 1, si considera microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati¹ e ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro².

4. Non possono considerarsi ammissibili:

- a) le domande presentate da microimprese che intendano ri-avviare la stessa attività³ che il titolare e/o i soci svolgevano fino a due anni prima, tramite imprese costituite e attive nello stesso settore di attività⁴. La retroattività di due anni viene calcolata a far data dalla presentazione della domanda di contributo a valere sul presente bando;
- b) le domande presentate da microimprese in cui:

¹ Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA

² Per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari; per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

³ Per la definizione di *stessa attività* si fa riferimento alla Classificazione delle attività Istat - ATECO 2007, considerando la Classe, la Categoria e la Sottocategoria.

⁴ Per la definizione di *stesso settore* si fa riferimento alla Classificazione delle attività Istat - ATECO 2007, considerando la Classe, la Categoria e la Sottocategoria.

- per le società di capitale, almeno il 60% del capitale non appartenga a soci che non erano imprenditori nello stesso settore di attività⁴ al momento della costituzione dell'impresa.
- per le società di persone, almeno il 60% dei soci non sia rappresentato da soggetti che non erano imprenditori nello stesso settore di attività⁴ al momento della costituzione dell'impresa.

Nel caso di società in accomandita (s.a.s. o s.a.p.a.), per il calcolo di tale percentuale non vanno considerati i soci accomandanti;

- c) le domande relative alla creazione d'impresa agricola (la realizzazione di nuova impresa nel settore agricolo è infatti prevista da un'altra misura del PSR – la Misura 112 – che i GAL non possono attivare) e, in generale, di imprese cui non è applicabile il regime de minimis (Reg. CE 1998/2006) .

5. I soggetti di cui al comma 1, qualora abbiano i requisiti di cui al successivo comma 6, possono eventualmente usufruire, per l'elaborazione del *business plan* previsto all'art. 14, dei servizi offerti gratuitamente dagli sportelli per la "Creazione d'impresa" della Provincia di Cuneo. I recapiti del suddetto servizio sono indicati al successivo art. 34. L'Amministrazione provinciale rende tale servizio per la creazione di nuove imprese nel rispetto degli indirizzi del POR FSE 2007-2013 Regione Piemonte, disponibili alla pagina: www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/integrati.htm.

6. Il servizio offerto dalla Provincia di Cuneo si rivolge esclusivamente alle persone fisiche interessate a creare una nuova impresa; non possono quindi fruire dei servizi resi dalla Provincia di Cuneo le imprese già costituite, seppure entro i termini di cui all'art.5 comma 1. Queste ultime non potranno pertanto beneficiare, per l'elaborazione del *business plan*, dell'assistenza gratuita offerta dagli sportelli provinciali; i costi eventualmente sostenuti per l'elaborazione di tali documenti, necessari ai fini della presentazione della candidatura, potranno in ogni caso essere ammessi a contributo ai sensi di quanto previsto al successivo art. 7, comma 1, ultimo trattino.

Articolo 6 - Tipologia di investimenti ammissibili

1. Nel rispetto di quanto previsto al precedente art.5, sono ammissibili a finanziamento i progetti finalizzati alla creazione di nuove attività imprenditoriali, nei seguenti settori economici:

- ricettività turistica;
- somministrazione di alimenti e bevande, con specifico riferimento alle attività di bar e ristoranti (limitatamente a quelle classificate come esercizi di Tipologia 3 e di Tipologia 4 ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. d) del Regolamento regionale 2/R del 3 marzo 2008) che intendano allestire forme di offerta tipica, proponendo ai loro clienti i prodotti e le preparazioni gastronomiche legate alla tradizione locale;
- artigianato agroalimentare e manifatturiero tipico, relativamente alle imprese che intendono realizzare produzioni manifatturiere e agroalimentari tipiche dell'area GAL e che prevedano pertanto l'utilizzo di materie prime e/o di tecniche di lavorazione legate alle tradizioni e alla cultura locale;

- commercio al dettaglio, con riguardo agli esercizi di vendita classificati dalle normative vigenti come “esercizi di vicinato”, che intendano garantire la presenza, nell’ambito del proprio assortimento, di prodotti tipici del territorio intesi come prodotti agricoli e di artigianato manifatturiero e agroalimentare realizzati da produttori con sede sul territorio di cui al precedente art. 4 comma 1.

Articolo 7 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, alle condizioni di seguito precisate:

- spese di costituzione societaria, quando non finanziate dall’Azione 4 dei “Percorsi Integrati per la creazione di impresa”, ai sensi dell’Ob. “Competitività regionale e occupazione” P.O.R. 2007-2013 F.S.E. Regione Piemonte;
- acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;
- acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti;
- acquisto e realizzazione di software;
- adeguamenti strutturali, comprensivi degli impianti generici (idraulico, elettrico, termico) strettamente connessi alla funzionalità degli interventi, nella misura massima del 25% dell’investimento totale;
- consulenze specialistiche (compresa la redazione di *business plan*) e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell’importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

2. Le spese di cui al precedente comma 1 sono ammissibili anche in locali e/o su terreni non di proprietà, se il proponente dell’investimento ne ha la disponibilità per un periodo di almeno dieci anni, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato e da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell’intervento proposto da parte del proprietario dell’immobile (Allegato A1).

3. La funzionalità delle spese alle finalità dell’azione deve emergere chiaramente dalla descrizione del progetto presentata in sede di candidatura, redatta secondo il modulo di cui all’Allegato A.2.

Articolo 8 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi come descritti al precedente art. 6.

2. Nel dettaglio è esclusa l’ammissibilità delle seguenti tipologia di spesa:

- acquisto di immobili e terreni;
- acquisto di veicoli e motrici di trasporto di qualsiasi tipo;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;

- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
- acquisizione di beni a noleggio e in leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione.

3. Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'art.71, paragrafo 3, lett. a) del Reg. (CE) n.1698/2005. Per le imprese, in ogni caso, l'IVA non è un costo ammissibile a contributo.

Articolo 9 - Intensità di aiuto

1. Ai soggetti ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale fino ad un massimo del 40% della spesa ammessa.

2. Il contributo è concesso in regime "*de minimis*" (Reg. (CE) n. 1998/2006), fermi restando i limiti minimi e massimi di spesa indicati al successivo art. 10.

Articolo 10 - Limiti degli investimenti

1. Con riferimento agli interventi realizzati dai soggetti di cui al precedente art. 5, per ogni domanda di contributo:

- la spesa minima ammissibile è pari ad € 10.000,00;
- la spesa massima ammissibile è pari ad € 90.000,00.

2. Non saranno ammesse a contributo le domande il cui importo ammissibile, a seguito dell'istruttoria svolta dal GAL, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 1.

Articolo 11 - Ripartizione risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL Tradizione delle Terre Occitane per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, nell'ambito della misura 312.2 risultano pari a € 420.198,00, attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali.

2. Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL.

Articolo 12 - Requisiti di ammissibilità

1. Fatti salvi i requisiti di cui all'art. 5, la partecipazione al bando è subordinata alla dimostrazione del raggiungimento di concreti obiettivi di sostenibilità economica da stabilire sulla base delle informazioni fornite dall'impresa nella descrizione del suo progetto (Allegato A.2) e nel *business plan* (Allegato A.3).

2. Le microimprese che presentano domanda di finanziamento devono:

- avere adempiuto a tutti gli obblighi amministrativi e normativi per l'effettiva attivazione dell'impresa prima dell'erogazione anche parziale del contributo;
- rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori;
- dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- dimostrare la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;
- essere disponibili a fornire i dati aziendali e contabili a fini statistici e per il monitoraggio fisico e finanziario;
- rispettare il vincolo di destinazione d'uso di durata quinquennale per i macchinari e di durata decennale per le strutture dalla data della richiesta di accertamento dello stato finale dei lavori;
- rispettare i limiti di importo massimo di aiuti pubblici di 200.000 euro che può essere concesso all'impresa nell'arco di un triennio, in base al Reg. CE 1998/2006 "de minimis".

3. Rappresenta, inoltre, **requisito indispensabile** per la presentazione della domanda di contributo la validazione del *business plan* da parte dell'Amministrazione provinciale. La validazione sarà assicurata dal Settore Lavoro e Cultura della Provincia di Cuneo a cui dovrà essere inviato il *business plan* sia su supporto cartaceo che su supporto informatico, secondo i seguenti criteri:

- completezza, riferita alla presenza di tutte le informazioni ed elaborazioni necessarie;
- coerenza, riferita alla chiarezza dei rimandi interni e all'omogeneità delle valutazioni e delle informazioni utilizzate nelle diverse sezioni;
- presenza di dati, fonti, argomentazioni a supporto delle considerazioni economico e finanziarie presentate;
- equilibrio dell'impresa: il *business plan* dovrà indicare le condizioni di equilibrio dell'impresa e contenere indicatori di equilibrio finanziario e redditività.

I servizi dello sportello provinciale per la creazione d'impresa sono resi nel rispetto degli indirizzi del POR 2007/2013 FSE Regione Piemonte per l'annualità in corso, disponibile alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/integrati.htm>; la direttiva di riferimento è: DGR n.50-2382 del 22/07/2011.

In ogni caso, qualora il *business plan* venga redatto servendosi del servizio per la "Creazione d'impresa" della Provincia di Cuneo, i suoi contenuti (nel rispetto della traccia di cui all'Allegato A3) e le modalità di trasmissione all'Amministrazione provinciale per la validazione saranno concordati con il servizio stesso. Nel caso in cui, invece, il soggetto proponente la domanda non si avvalga del servizio provinciale per la redazione del *business plan*, per avere dettagli sulle modalità di invio all'Amministrazione provinciale per la validazione, dovrà rivolgersi allo Sportello del GAL per lo

sviluppo e la creazione d'impresa, il quale coordinerà la trasmissione del *business plan* alla Provincia secondo i tempi e le modalità concordate con quest'ultima.

Articolo 13 - Criteri di selezione e formazione delle graduatorie

1. Tutte le domande presentate a valere sulla misura 312.1 nell'ambito del presente bando saranno inserite in una graduatoria unica.

2. Il punteggio complessivo attribuito a ciascuna domanda sarà dato in applicazione dei parametri seguenti:

PARAMETRO	REQUISITO	PUNTI
A. REQUISITI PERSONALI DEL SOGGETTO PROPONENTE (massimo 5 punti)	L'intervento è proposto da: ditte individuali il cui titolare sia donna o giovane di età inferiore ai 40 anni oppure da società nelle quali oltre il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da donne o giovani di età inferiore ai 40 anni	5 p.ti
B. LOCALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DI INTERVENTO (massimo 8 punti)	La sede operativa della nuova impresa è localizzata a quota superiore a 1.200 metri s.l.m.	8 p.ti
	La sede operativa della nuova impresa è localizzata a quota compresa nella fascia altimetrica fra 1.000 (compresi) e 1.200 metri s.l.m.	6 p.ti
	La sede operativa della nuova impresa è localizzata a quota compresa nella fascia altimetrica fra 700 (compresi) e 999 metri s.l.m.	4 p.ti
	La sede operativa della nuova impresa è localizzata a quota inferiore a 700 metri s.l.m.	2 p.ti
C. SETTORI DI INTERVENTO (massimo 10 punti)	La nuova impresa opererà nei seguenti settori: - ricettività turistica - ristorazione (per strutture classificate come esercizi di Tipologia 4 ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. d) del Regolamento regionale 2/R del 3 marzo 2008)	10 p.ti
	La nuova impresa opererà nei seguenti settori: - artigianato agroalimentare tipico - artigianato manifatturiero tipico Si considerano imprese di artigianato tipico quelle che operano nei settori definiti dal Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" e che realizzano produzioni legate alle tradizioni del territorio con riguardo ai valori storici, alle tecniche di produzione, ai materiali utilizzati. In particolare, si considerano prodotti tradizionali quelli che prevedono l'utilizzo di materiali e tecniche che rispettino fedelmente preparazioni, ricette, modelli, forme, stili, decori riscontrabili sul territorio.	8 p.ti

	La nuova impresa opererà nei seguenti settori: - commercio al dettaglio/somministrazione di alimenti e bevande		6 p.ti
D. SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEL RICHIEDENTE (massimo 6 punti)	L'intervento è proposto da: ditte individuali il cui titolare sia inoccupato o disoccupato in cerca di occupazione oppure da società nelle quali oltre il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da persone inoccupate o disoccupate in cerca di occupazione		6 p.ti
	L'intervento è proposto da: ditte individuali il cui titolare sia occupato con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue e/o con orario ridotto oppure da società nelle quali oltre il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da persone occupate con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue e/o con orario ridotto		4 p.ti
E. FORMAZIONE DEL TITOLARE E DEI SOCI (massimo 5 punti)	L'intervento è proposto da imprese il cui titolare/legale rappresentante e/o i cui soci dispongano di un titolo di studio e/o di attestati professionali specifici per il settore di intervento in cui si intende avviare l'attività (ad esempio, diploma di scuola alberghiera per chi intende realizzare una nuova impresa ricettiva)		5 p.ti
F. DATI, FONTI E ARGOMENTAZIONI (massimo 6 punti)	Livello di completezza e di dettaglio dei dati, delle fonti e delle argomentazioni che accompagnano le ipotesi su cui è costruito il <i>business plan</i>	Alto	6 p.ti
		Medio	3 p.ti
		Sufficiente	1 p.to
G. ASPETTI ORGANIZZATIVI E ATTUATIVI (massimo 6 punti)	Livello di completezza e di approfondimento delle argomentazioni relative agli aspetti organizzativi e attuativi del progetto d'impresa	Alto	6 p.ti
		Medio	3 p.ti
		Sufficiente	1 p.to
H. PRESTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA (massimo 6 punti)	Capacità del progetto di consentire all'impresa di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario	Alto	6 p.ti
		Medio	3 p.ti
		Sufficiente	1 p.to
I. PRESTAZIONE AMBIENTALE (massimo 6 punti)	Livello di sostenibilità ambientale del progetto d'impresa con riguardo alle iniziative previste in tema di efficienza energetica, di risparmio delle risorse naturali, di contenimento dei consumi, di riduzione/riciclaggio di rifiuti	Alto	6 p.ti
		Medio	3 p.ti
		Sufficiente	1 p.to
L. INNOVAZIONE (massimo 6 punti)	Livello di innovazione tecnica e/o tecnologica previsto dal progetto, con riguardo ai macchinari, attrezzature, impianti introdotte per rendere efficiente il ciclo produttivo e/o le modalità di erogazione dei servizi	Alto	6 p.ti
		Medio	3 p.ti
		Sufficiente	1 p.to

M. QUALITÀ DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIE DI IMPRESA CREATA (massimo 6 punti)	<p>RICETTIVITÀ E SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE</p> <p>La nuova impresa si inserisce in un sistema tipico di offerta ricettiva e/o di ristorazione, impegnandosi a rispettare il Capitolato prestazionale predisposto dal GAL (Allegato A.5); il Capitolato deve essere sottoscritto per accettazione</p>	6 p.ti
	<p>ARTIGIANATO AGROALIMENTARE E MANIFATTURIERO TIPICO</p> <p>La nuova impresa opera nel rispetto dei requisiti definiti dai disciplinari di produzione relativi al marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", come disponibili sul sito internet della Regione Piemonte al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/artig/eccellenza/discipli.htm. Ai fini del presente bando non è, evidentemente, necessario aver già ottenuto il suddetto riconoscimento e non è nemmeno obbligatorio impegnarsi a richiederlo; è sufficiente dettagliare, nel modulo di domanda, il possesso delle condizioni e dei requisiti richiesti dal relativo disciplinare di Eccellenza Artigiana.</p>	6 p.ti
	<p>COMMERCIO AL DETTAGLIO</p> <p>La nuova impresa propone, oltre alla primaria attività commerciale, servizi integrativi di natura commerciale o paracommerciale non altrimenti assicurati nel centro abitato o nel nucleo abitato in cui l'impresa stessa ha sede; rientrano in tale ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rivendita di prodotti per i quali il centro abitato o il nucleo abitato non disponga di un punto di approvvigionamento; - la somministrazione di alimenti e bevande anche in forma non assistita se non altrimenti presente nel centro abitato o nel nucleo abitato o se presente da parte di esercizi con apertura soltanto stagionale; - l'erogazione di servizio fax o fotocopie; - la vendita di biglietti per l'accesso a mezzi di trasporto pubblico; - altre prestazioni finalizzate a facilitare l'approvvigionamento commerciale o l'accesso ai servizi per tutte le fasce di popolazione, in aree scarsamente fornite, anche al fine di favorire l'offerta turistica. 	6 p.ti
<p>COOPERAZIONE CON ALTRE IMPRESE DEL TERRITORIO (massimo 6 punti)</p>	<p>L'impresa utilizza (o si impegna ad utilizzare), nel proprio ciclo produttivo o nell'allestimento del proprio servizio, materie prime e/o prodotti di artigianato manifatturiero e agroalimentare realizzati da produttori con sede sul territorio di cui al precedente art. 4</p> <p>N.B. L'impiego in azienda di prodotti locali dovrà essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autocertificato dal proponente in sede di domanda; - dimostrato con documenti probatori adeguati (registro dei fornitori, contratti di fornitura, fatture, ...) in sede di controllo 	6 p.ti

2. Non saranno considerate ammissibili a contributo le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo di 20.

3. A parità di punteggio, le domande saranno poste in graduatoria secondo l'ordine di loro presentazione.

Articolo 14 - Documentazione per la presentazione delle domande

1. Per concorrere all'assegnazione del contributo, l'impresa richiedente dovrà presentare, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

A. Modello 1 "Domanda di contributo" (previsto nella procedura informatica per l'invio *on line* e come conferma cartacea) compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia del documento di riconoscimento del soggetto sottoscrittore e comprensiva dei seguenti allegati:

Allegato A.1 Dichiarazione di assenso del proprietario dell'immobile (solo nel caso in cui il proprietario dell'immobile sia diverso dal richiedente)

Allegato A.2 Descrizione del progetto

Allegato A.3 Modello di *business plan*; il *business plan* prodotto dall'impresa deve essere redatto e sottoscritto da un professionista abilitato; per i soggetti che decideranno di avvalersi dell'assistenza degli Sportelli per la "Creazione d'impresa" della Provincia di Cuneo per l'elaborazione del *business plan*, vale a tal fine la sottoscrizione apposta dal servizio provinciale, nelle forme e con le modalità definite da quest'ultimo. Al *business plan* deve essere allegata copia del provvedimento di validazione rilasciato dalla Provincia di Cuneo. In allegato al *business plan*, come precisato alla sezione 2.1 dello stesso, deve essere prodotto anche il curriculum vitae di ciascuno dei soci, in formato europeo.

Allegato A.4 Dichiarazione *de minimis*

Allegato A.5 Capitolato prestazionale per la ricettività e la somministrazione tipica; l'allegato A.5 deve essere sottoscritto per accettazione solo dalle imprese ricettive e della ristorazione che intendono conseguire il punteggio di cui al precedente art.13, comma 2, lett. M

Allegato A.6 Dichiarazione circa l'utilizzo di prodotti locali

Allegato A.7 Elenco dei soci.

B. Copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto per le imprese costituite in forma societaria, con data non anteriore a 180 giorni dalla presentazione della domanda di contributo.

C. Certificato d'iscrizione alla CCIAA.

D. Visura camerale storica del legale rappresentante e di tutti i soci (in caso di ditta individuale, solo la visura camerale storica del titolare).

E. Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita); nel caso la proprietà sia di un soggetto terzo, è obbligatoria la compilazione della dichiarazione di cui all'Allegato A.1.

F. Qualora necessario ai sensi della normativa vigente, permesso di costruire oppure:

- richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
- oppure:
- dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
- oppure:
- segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a SCIA.
- L. Disegni esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato).
- M. Computo metrico estimativo delle opere edili previste; il computo metrico dovrà essere redatto utilizzando la versione vigente del prezzario di riferimento per Opere e Lavori Pubblici approvato dalla Regione Piemonte. Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, indicare le motivazioni della scelta. Per le modalità ed i casi particolari di non applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario dell'agricoltura, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...), valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario medesimo.
- N. Tre preventivi in originale o in copia di ditte del settore per le opere edili speciali non indicate sul prezzario. Nel caso di lavorazioni altamente specializzate e nel caso di investimenti a completamento di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di realizzare le lavorazioni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
- O. Tre preventivi in originale o in copia di ditte del settore per ogni impianto specifico, arredo ed attrezzatura. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

- P. Quadro di raffronto e relazione tecnico economica del legale rappresentante, dei preventivi di cui ai punti N e O che evidenzia quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- Q. Fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità del titolare o del legale rappresentante.
2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di contributo, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n. 746/83, convertito con modifiche con L. 17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n. 445/00.
3. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.
4. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di contributo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.
5. **La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.**

II PARTE - PROCEDURE

Articolo 15 - Modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti che intendono presentare domande di contributo ai sensi del presente bando devono rispettare le seguenti modalità operative:

a) Iscrizione all'anagrafe agricola unica

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i Regg. (CE) n. 796/2004, n. 73/2009, e n. 65/2011) che istituiscono il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e altre norme nazionali (D.P.R. n. 503/1999) che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.

Con L.R. 14/06 la Regione Piemonte ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

La presentazione di una domanda di contributo, anche da parte di soggetti diversi dalle imprese agricole, comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola unica piemontese.

Pertanto le microimprese che partecipano al presente bando dovranno essere iscritte all'anagrafe agricola unica del Piemonte, come previsto dal D.P.R. n. 503/99 e dalla L.R. 9/07.

Per l'iscrizione all'anagrafe agricola unica è necessario costituire il fascicolo aziendale, seguendo una delle seguenti modalità:

1. il rappresentante legale si reca presso un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, munito di documento di identità in corso di validità. Il CAA, scelto liberamente dall'impresa, è tenuto a fornire, a titolo gratuito, il servizio di iscrizione all'anagrafe;

oppure

2. il rappresentante legale compila il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte, disponibile on-line all'indirizzo

http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm,

e lo trasmette, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità, a:

*Regione Piemonte, Direzione agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 – Torino
(fax 011/4325651) .*

b) Presentazione delle domande di aiuto

Le imprese iscritte all'anagrafe ed interessate all'ottenimento dei contributi previsti dal presente bando devono presentare domanda di aiuto utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- tramite l'ufficio CAA che detiene il fascicolo aziendale;

oppure

- in proprio utilizzando il servizio *on line* disponibile sul portale Sistema Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/piano_sviluppo_rurale (cliccare il *link*: "piano di sviluppo rurale - vai"), previa registrazione al portale stesso.

La registrazione al portale Sistema Piemonte può essere effettuata dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> (cliccando il link "Registrazione aziende e privati" oppure utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane).

La procedura di registrazione attribuisce all'azienda un identificativo utente e una *password*.

La compilazione della domanda *on line* deve rispettare i termini di presentazione di cui al successivo art. 16.

Al termine della procedura *on line* (effettuata tramite CAA o in proprio), sarà possibile eseguire la stampa del modulo di domanda di aiuto. Tale originale cartaceo, esente da bollo, debitamente sottoscritto dal titolare (se trattasi di impresa individuale) o dal rappresentante legale (se trattasi di persona giuridica) e comprendente gli allegati richiesti dal modulo di domanda dovrà essere trasmesso al **GAL Tradizione delle Terre Occitane** per l'istruttoria, all'indirizzo:

Via Cappuccini, 29 - 12023 Caraglio (CN)

entro tre giorni lavorativi dalla data di invio telematico.

La domanda in forma cartacea potrà essere consegnata a mano oppure spedita tramite servizio postale (raccomandata A.R. o altro prodotto simile previsto dalle Poste Italiane, ad esempio Pacco J+3); sulla busta dovrà essere indicata, in modo ben visibile, la dicitura "*Bando pubblico per la presentazione di domande di finanziamento – Creazione di microimprese*" oltre all'indicazione della misura di riferimento ("*Misura 312.2*").

La domanda di aiuto che perverrà oltre i termini prescritti oppure priva, anche parzialmente, della documentazione richiesta, sarà respinta.

I lavori e gli acquisti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto e prima dell'approvazione del progetto ricadono sotto la piena responsabilità dell'impresa.

La spesa ammessa sarà stabilita (dimensionandola alle effettive necessità aziendali) dagli Uffici competenti all'istruttoria ed alla definizione delle domande.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.

Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente; il GAL non assume alcuna responsabilità per il caso in cui, per qualsiasi motivo, la domanda stessa non giunga a destinazione o pervenga oltre i termini previsti.

Il GAL inoltre non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La documentazione da allegare alla domanda di contributo dovrà pervenire in forma completa, secondo l'elenco della documentazione da produrre contenuto nelle disposizioni specifiche di ogni misura.

La presentazione della domanda di contributo da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per il GAL.

Il GAL si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni ritenute necessarie al completamento dell'iter amministrativo.

Gli interventi in riferimento ai quali vengono richiesti contributi saranno sottoposti a valutazione di merito tesa ad accertare l'idoneità tecnica, la necessità e la congruità per l'azienda richiedente e la rispondenza agli obiettivi del Regolamento CE 1698/2005, del PSR e del PSL.

Articolo 16 - Termini di presentazione delle domande

1. Fermo restando quanto previsto al precedente art. 15, comma 1, lett. b, le domande di contributo possono essere presentate entro e non oltre il 30/11/2012 alle ore 12.00.

2. Si ricorda che, ai fini dell'ammissibilità della domanda, copia cartacea della stessa deve essere trasmessa al GAL entro e non oltre i tre giorni lavorativi successivi all'invio telematico.

Articolo 17 - Autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive.

1. Tutti i documenti richiesti, come indicati all'art. 14, possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

2. I soggetti preposti ai controlli provvederanno a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive, mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del medesimo D.P.R.

3. Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. citato, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dal soggetto che ha presentato domanda di contributo o da terzi.

Articolo 18 - Ricevibilità della domanda

1. L'inizio del procedimento di valutazione di ciascuna domanda di contributo si ha quando questa, sia in formato elettronico che in formato cartaceo, perviene al GAL, il quale effettua le verifiche di ricevibilità relative a:

- presentazione nei termini previsti dal bando (data di trasmissione informatica e di protocollo della domanda cartacea);
- presenza del modello di domanda e degli allegati richiesti;
- presenza della firma del soggetto richiedente e corrispondenza tra la stessa e quella presente sul documento di riconoscimento allegato;
- presenza del codice fiscale / partita IVA.

2. In mancanza di elementi utili alla corretta valutazione della pratica, la domanda non è considerata ricevibile e il GAL darà comunicazione e motivazione al beneficiario indicando le modalità con le quali procedere ai fini del prosieguo del procedimento e/o della richiesta di eventuali riesami della pratica.

3. L'eventuale carenza o incompletezza di elementi non indispensabili ai fini della valutazione di merito dell'istanza potrà essere considerata sanabile con la richiesta di documentazione integrativa da presentare inderogabilmente entro il termine tassativo indicato nella comunicazione di richiesta: in tal caso l'ammissibilità dell'istanza verrà valutata a seguito dell'esame della documentazione integrativa presentata. Qualora l'impresa richiedente non provveda a trasmettere la documentazione integrativa richiesta la domanda potrà essere dichiarata non ammissibile dalla Commissione di valutazione di cui al successivo art. 19.

4. Il GAL darà notizia al richiedente dell'avvio del procedimento, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, eventualmente anche attraverso il sito del Gal www.tradizioneterreoccitane.com.

Articolo 19 - Modalità dell'istruttoria e ammissione al finanziamento

1. Le domande di contributo saranno valutate da una Commissione di Valutazione appositamente istituita dal GAL.

2. La Commissione di valutazione procederà all'istruttoria delle domande nei termini seguenti:

- a. le domande saranno dapprima esaminate, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale, con riguardo a:
 - rispetto dei termini di presentazione;
 - completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata;
 - sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni come previsti dal presente bando pubblico;
 - congruità degli interventi con gli obiettivi del PSR, del PSL e della misura interessata, nel rispetto delle condizioni minime fissate nelle disposizioni attuative del presente bando;
- b. le sole domande risultate formalmente ammissibili saranno quindi sottoposte ad una valutazione di merito tecnico, sulla base dei criteri e dei punteggi definiti all'art. 13.

2. Durante la fase dell'istruttoria, il GAL Tradizione delle Terre Occitane comunicherà ai potenziali beneficiari gli eventuali motivi in base ai quali la Commissione di Valutazione non ritiene di poter accogliere la domanda (c.d. "preavviso di rigetto" ai sensi dell'art.10 L. 241/90). Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i potenziali beneficiari hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni eventualmente corredate da documentazione integrativa.

3. La Commissione di Valutazione del GAL redigerà una graduatoria generale provvisoria, disponendo le domande dalla prima all'ultima in ordine decrescente di punteggio.

4. Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Commissione di Valutazione e riportate su un Verbale di Istruttoria, provvederà ad approvare le graduatorie delle domande, i relativi progetti e le proposte di ripartizione tra le stesse delle risorse disponibili.

5. Entro il termine massimo di 10 giorni dal provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL, con lettera raccomandata A.R., comunicherà ai soggetti che hanno presentato domanda l'esito dell'istruttoria, dando adeguata motivazione dell'eventuale giudizio di inammissibilità. L'elenco delle domande ammesse e quello delle domande non ammesse, con relativa motivazione, saranno anche pubblicati sul sito del GAL, secondo le forme previste dalla legge.

6. Con la comunicazione di cui al precedente comma, i soggetti rientranti in graduatoria saranno informati dell'importo del contributo assegnato e del termine perentorio entro il quale dovranno:

- comunicare l'accettazione del contributo;
- trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.

L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopraindicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione del GAL, la revoca del contributo.

7. L'erogazione del contributo avverrà secondo le forme indicate al successivo art. 31.

8. I progetti giudicati ammissibili e inseriti in graduatoria, ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili potranno essere ammessi a contributo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche derivanti da eventuali economie, secondo l'ordine di punteggio acquisito, senza che sia necessario provvedere ad ulteriori selezioni.

9. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammissibile della domanda; il contributo concesso non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla percentuale minima di contributo pubblico di cui all'art. 9.

Articolo 20 - Collocazione temporale del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione all'aiuto

1. I requisiti necessari per l'ammissione al contributo devono essere già posseduti all'atto della presentazione della domanda e potranno essere verificati anche durante l'istruttoria.

Articolo 21 - Dati personali e sensibili

1. La presentazione di una domanda di sostegno agli investimenti costituisce, per il GAL Tradizione delle Terre Occitane, per la Regione Piemonte e per tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel processo di erogazione dei contributi a valere sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti.

Articolo 22 - Divieto di cumulabilità

1. Le agevolazioni concesse ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi, per le medesime iniziative, dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Articolo 23 - Inizio di decorrenza degli investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo gli investimenti avviati dopo la data di invio della domanda in forma cartacea (fa fede il timbro postale di spedizione della domanda di aiuto), qualora ritenuti ammissibili.

2. Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto, prima dell'approvazione della stessa e del suo inserimento nella graduatoria in posizione utile al finanziamento sono realizzati a rischio dei richiedenti.

3. Le fatture e i pagamenti delle spese ammissibili, comprese le spese tecniche, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità a contributo della spesa.

4. I contratti o le ordinazioni di lavori e di forniture possono anche essere antecedenti alla data di cui sopra, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda.

Articolo 24 - Termini di ultimazione degli interventi

1. Gli investimenti ammessi a contributo devono essere conclusi entro il 31 luglio 2013.

2. La presentazione della documentazione di rendicontazione, sia in formato cartaceo che in formato telematico, dovrà pervenire al GAL entro il 19 agosto 2013.

3. Il progetto si considera ultimato quando tutti gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, comprese quelle generali, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo.

4. Non sono finanziati interventi e/o acquisti che al momento di effettuazione del sopralluogo istruttorio in azienda risultino già realizzati e la loro effettiva realizzazione non possa essere dimostrata con una delle modalità sopra indicate.

Articolo 25 - Esclusioni particolari

1. Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che:

- non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile dal DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti;
- non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione Piemonte, dalle Province, dalle Comunità Montane, dal GAL, da AGEA e da ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- non abbiano restituito somme non dovute, percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, delle Province, delle Comunità Montane, del GAL, di AGEA e di ARPEA;
- abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o di sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- siano in attesa di sentenza per reati di frode o di sofisticazione di prodotti agroalimentari. In tale caso, la concessione dell'aiuto resta sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e

comunque non oltre la data ultima prevista dalle regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell'n. + 2);

- intendano operare con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda;
- per l'attività per cui si richiede contributo, abbiano in corso un "patto di riservato dominio".

2. Nel caso in cui, dopo la concessione del contributo, il soggetto beneficiario si trovi in una delle situazioni irregolari sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme eventualmente già percepite maggiorate degli interessi.

Articolo 26 - Vincoli del beneficiario

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi al rispetto dei vincoli di destinazione e di uso degli interventi finanziati per un periodo di:

- 10 anni nel caso di interventi di adeguamento strutturale;
- 5 anni nel caso di investimenti in arredi e attrezzature.

2. Gli anni di cui al precedente comma 1 devono essere computati a partire dalla data di richiesta del collaudo finale dell'investimento.

3. Nel periodo come sopra definito, i servizi realizzati e/o acquisiti non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati, salve le eventuali cause di forza maggiore tali da impedire la continuazione dell'attività, che dovranno venire valutate dal GAL.

4. Nel periodo di cui sopra è vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati, salvo che si tratti di alienazione preventivamente richiesta al GAL ed autorizzata dallo stesso, a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti necessari a godere del contributo concesso ai sensi del presente bando.

Articolo 27 - Restituzione e recupero delle agevolazioni erogate

1. Al GAL compete l'emanazione di un motivato provvedimento di revoca nei casi di:

- diversa destinazione / uso o alienazione delle opere, arredi, attrezzature nel periodo rientrante nel vincolo di destinazione (salva la possibilità di autorizzazioni di varianti e cause di forza maggiore, come sopra indicato);
- mancata realizzazione, anche parziale, degli interventi entro i tempi stabiliti, salvo proroghe concesse;
- scioglimento anticipato di società o società cooperativa o di consorzi di aziende o altra forma associativa, prima della scadenza del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
- decadimento dalle agevolazioni per reato di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;

- perdita dei requisiti necessari al godimento del contributo.

2. In tali casi, i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

Articolo 28 - Adattamenti tecnico-economici

1. L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente alle caratteristiche evidenziate nella documentazione prodotta all'atto della presentazione della domanda. Dopo la chiusura della presentazione delle domande di sostegno non possono essere chieste variazioni agli investimenti indicati in domanda.

2. Sono fatte salve:

- la possibilità, per il GAL, di richiedere variazioni agli interventi previsti in domanda, per renderli tecnicamente più idonei e congrui;
- la possibilità, per i presentatori delle domande, di richiedere la correzione di meri errori materiali; la richiesta sarà accolta a discrezione del GAL;
- la possibilità, per il beneficiario del contributo, nel corso della realizzazione degli investimenti, di apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a contributo, al netto delle spese generali e tecniche. Tale adattamento tecnico-economico deve:
 - rispettare tutta la disciplina di cui al presente bando;
 - rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento 1 "Il territorio come fattore distintivo delle produzioni", come definita nell'ambito del PSL del GAL Tradizione delle Terre Occitane;
 - confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
 - confermare la redditività degli investimenti.

L'adattamento tecnico-economico, in ogni caso, non può comportare l'introduzione di nuovi interventi né l'aumento del contributo concesso.

3. In sede di accertamento dello stato finale dei lavori l'importo massimo liquidabile per gli adattamenti tecnico-economici è pari al 20% della spesa ammessa con l'approvazione del progetto ed effettivamente sostenuta, al netto delle spese generali.

4. L'aumento di prezzo di una specifica prestazione e/o attività prevista nel progetto non è considerato adattamento tecnico economico.

5. Ad eccezione dell'adeguamento tecnico-economico non sono ammesse varianti.

Articolo 29 - Disposizioni relative alle modalità di pagamento e all'annullamento delle fatture

1. Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese potrà utilizzare le seguenti modalità:

a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)

Il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento alla specifica fattura cui si riferisce e al fornitore che l'ha emessa. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data ed il numero della transazione eseguita (C.R.O.), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite.

b. Assegno

Tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso specificando fornitore, data e numero fattura/ricevuta e causale.

c. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale

Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto-SAL o saldo).

d. Vaglia postale

Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

e. Carta di credito e/o bancomat

Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento ed inoltre copia della ricevuta del bancomat/carta di credito in cui la spesa possa inequivocabilmente essere riconducibile all'oggetto del contributo. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

2. Non sono ammessi pagamenti in contanti, neanche per piccoli importi.

3. Tutte le fatture presentate dai beneficiari al GAL per ottenere l'erogazione di contributi sulla spesa sostenuta dovranno essere quietanzate. La quietanza consiste in prima istanza nella conferma scritta (liberatoria) da parte del fornitore dell'avvenuto pagamento a proprio favore, contenente perlomeno

i seguenti elementi: PSR 2007/2013, Asse, Misura, Azione, Operazione – indicazione sintetica della fornitura effettuata – riferimento alla fattura emessa e ai relativi importo e data. Qualora ciò non fosse possibile, in alternativa il fornitore può apporre timbro e firma per quietanza sulla fattura in originale.

Articolo 30 - Controlli

1. L'istruttoria delle domande può comprendere l'effettuazione di un'eventuale visita *in situ* (sopralluogo preliminare) per verificare la coerenza e la fattibilità dell'investimento proposto nell'ambito delle operazioni connesse ad investimenti materiali, dove previsto. La visita *in situ* è obbligatoria prima del pagamento del contributo al beneficiario in caso di investimenti materiali.
2. La totalità delle domande di contributo e di pagamento sarà sottoposta a controlli amministrativi relativi a tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.
3. Per tutte le operazioni finanziate è previsto il controllo in loco effettuato da ARPEA su un campione di domande ammesse a finanziamento che rappresenti una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007-2013.
4. Il controllo in loco sarà effettuato posteriormente all'ammissione a finanziamento e anteriormente all'inserimento del pagamento nella lista di liquidazione da parte del GAL.
5. I controlli in loco potranno essere effettuati con un preavviso al beneficiario limitato a non più di 48 ore. Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentire loro l'accesso alla propria azienda o al luogo interessato dall'investimento; egli, inoltre, è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.
6. Ad ogni operazione sarà attribuito un Codice Unico di Progetto (CUP) tramite il sistema informativo, secondo le modalità definite dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.

Articolo 31 - Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Qualora l'impresa richiedente non fosse ancora attiva al momento della presentazione della domanda di aiuto, deve dimostrare l'avvenuto avvio dell'attività all'atto della richiesta di erogazione anche parziale del contributo.
2. Su richiesta dell'interessato potranno essere erogati anticipi ed acconti corrispondenti ad avanzamento lavori, nel rispetto delle seguenti disposizioni particolari:
 - a. **Anticipi:** le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere una anticipazione fino al limite massimo previsto dalla normativa purché abbiano iniziato i lavori o gli acquisti.

Per la liquidazione dell'anticipo è necessaria la seguente documentazione:

- domanda di pagamento dell'anticipo (previsto nella procedura informatica *on line* e come conferma cartacea);

- fidejussione bancaria od assicurativa; la fideiussione, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni e riportata nell'allegato B del presente bando o disponibile sul sito di ARPEA: www.arpea.piemonte.it nell'area "Documentazione". Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l'Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico di ARPEA.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria alla chiusura del procedimento amministrativo da parte di ARPEA, che ne darà comunicazione all'Ente assicurativo o bancario, garante della fideiussione.

L'ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell'ARPEA, deve essere pari al 110% dell'importo dell'anticipazione da liquidare.

La garanzia sarà svincolata quando ARPEA, anche attraverso un suo delegato, abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'investimento superi l'importo dell'anticipo.

- b. **Acconti corrispondenti ad avanzamento lavori:** per ogni pratica, limitatamente agli investimenti finalizzati alla iniziativa/intervento e azione a cui è stato attribuito il punteggio per la collocazione in graduatoria, dopo l'approvazione della pratica stessa da parte del GAL e l'avvenuta realizzazione di parti significative e funzionalmente autonome dell'investimento richiesto potranno essere erogati al massimo due acconti di importo corrispondente a quello del contributo spettante per la parte già realizzata.

Gli acconti corrispondenti a stati di avanzamento lavori sono erogati senza fidejussione, ma le spese a cui si riferiscono gli acconti devono essere fatturate, fatte salve le disposizioni previste per l'applicazione in materia di lavori "in economia" eseguiti direttamente dal beneficiario.

Per richiedere l'erogazione dell'acconto su stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di acconto o S.A.L. in forma cartacea e con procedura informatica;
- documentazione probatoria dei pagamenti sostenuti e ogni altro documento necessario previsti dal bando, dalle disposizioni attuative e dai manuali procedurali delle singole misure predisposti da Arpea.

Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste nei Manuali procedurali dell'ARPEA e all'art. 41 del presente bando.

La domanda di acconto non dovrà essere inferiore al 40% con riferimento all'importo ammesso fino ad un massimo complessivo dell' 80% per due acconti, incluso l'eventuale anticipo.

3. L'erogazione di anticipi ed acconti non è vicendevolmente escludente.

4. Il **saldo** del contributo spettante all'azienda verrà messo in pagamento, ferma restando l'effettuazione degli opportuni controlli, dopo la verifica finale degli investimenti e degli acquisti.

5. Per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di saldo; la domanda deve essere presentata in forma cartacea e con procedura informatica;

- documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti. Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste dall'ARPEA e descritte all'art. 29 del presente bando;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che riassume l'elenco delle spese e le rispettive fatture/ricevute e certificati che le spese di cui si produce documentazione si riferiscono esclusivamente al progetto approvato, che sono state effettivamente sostenute e che gli originali sono disponibili in qualsiasi momento presso il beneficiario;
- dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo (vedi Allegato C);
- fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del beneficiario.
- Dichiarazione di destinazione d'uso.

Articolo 32 - Controlli ex-post

1. Ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011, art. 29 saranno realizzati da ARPEA, ove pertinenti, controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per i quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art.72, paragrafo 1, del Regolamento 1698/05 o descritti dal PSR e dal presente bando.

2. Gli obiettivi dei controlli ex-post potranno consistere nella verifica:

- del mantenimento degli impegni che continuano a sussistere in seguito al pagamento della domanda a saldo;
- della realtà e finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con altri fondi.

3. I controlli ex-post riguardano ogni anno almeno l'1% della spesa per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo.

4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontri il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente bando, oppure il beneficiario non consenta il regolare svolgimento dei controlli, il contributo sarà revocato e si provvederà alle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente già erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Articolo 33 - Responsabile dell'istruttoria

1. Il Responsabile Amministrativo Finanziario del G.A.L. Tradizione delle Terre Occitane è responsabile dell'istruttoria delle domande di cui al presente bando pubblico.

Articolo 34 - Termini per la richiesta di informazioni/documentazione

1. Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi al Gal, al seguente n.ro di telefono 0171/610325 con il seguente orario:

GIORNO	ORARIO
Lunedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Martedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Mercoledì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Giovedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Venerdì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00

2. Il servizio “Creazione di Impresa” della Provincia di Cuneo è contattabile ai seguenti recapiti:

- Sportello di Saluzzo: tel. 0175.42732 mail impresa.fossano@provincia.cuneo.it
- Sportello di Cuneo: tel. 0171. 445890/445907 mail impresa.cuneo@provincia.cuneo.it; impresa.lavoro@provincia.cuneo.it

Articolo 35 - Disposizioni finali

1. Presentando la domanda di contributo relativa al presente bando il beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nel bando stesso, nel modulo di domanda e nei relativi allegati, così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.

2. Il GAL Tradizione delle Terre Occitane si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.

3. Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente bando pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. del GAL Tradizione delle Terre Occitane, il cui testo è pubblicato sul sito internet del GAL.

Articolo 36 - Ricorribilità dei provvedimenti

1. L'Autorità a cui è possibile eventualmente presentare ricorso è il TAR Piemonte.

Articolo 37 - Pubblicazione

1. Il presente Bando Pubblico sarà pubblicato sul sito internet del GAL Tradizione delle Terre Occitane e trasmesso via mail, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, ai seguenti Enti:

- Comuni del GAL,
- Comunità Montana Valle Stura,
- Comunità Montana Valli Maira e Grana
- Comunità Montana Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita,
- Soci GAL.